

Aprile 2013

OCCUPATI E DISOCCUPATI

Dati provvisori

■ Ad aprile 2013 gli occupati sono 22 milioni 596 mila, in calo dello 0,1% rispetto a marzo (-18 mila unità) e dell'1,6% su base annua (-373 mila unità).

■ Il tasso di occupazione è pari al 56,0%, in calo di 0,1 punti percentuali nel confronto congiunturale e di 0,9 punti rispetto a dodici mesi prima.

■ Il numero di disoccupati, pari a 3 milioni 83 mila, aumenta dello 0,7% rispetto a marzo (+23 mila unità). Su base annua si registra una crescita del 13,8% (+373 mila unità). La crescita della disoccupazione riguarda sia la componente maschile sia quella femminile.

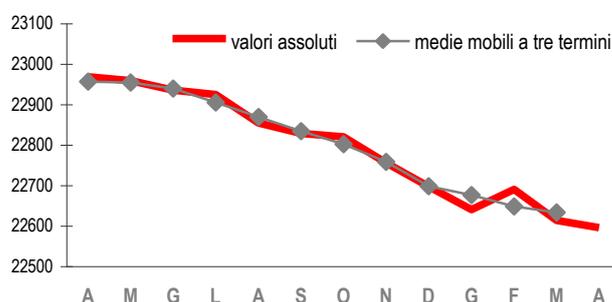
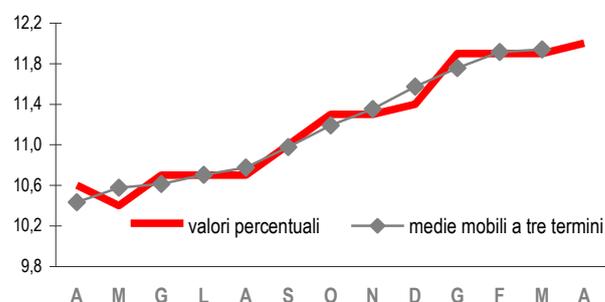
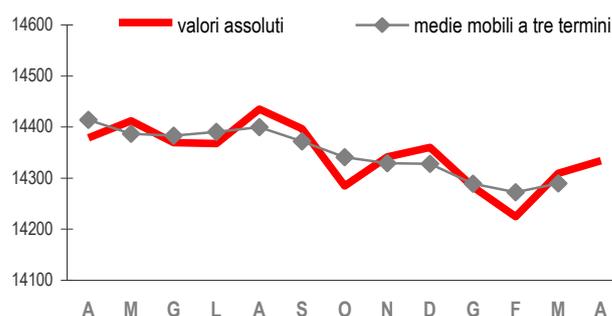
■ Il tasso di disoccupazione si attesta al 12,0%, in aumento di 0,1 punti percentuali rispetto a marzo e di 1,5 punti nei dodici mesi.

■ Tra i 15-24enni le persone in cerca di lavoro sono 656 mila e rappresentano il 10,9% della popolazione in questa fascia d'età. Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni, ovvero l'incidenza dei disoccupati sul totale di quelli occupati o in cerca, è pari al 40,5%, in aumento di 0,2 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 5,9 punti nel confronto tendenziale.

■ Il numero di individui inattivi tra i 15 e i 64 anni aumenta dello 0,2% rispetto al mese precedente (+25mila unità). Il tasso di inattività si attesta al 36,2%, in aumento di 0,1 punti percentuali nel confronto congiunturale e in diminuzione di 0,1 punti su base annua.

PROSPETTO 1. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ. Aprile 2013, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali	Variazioni tendenziali
		in punti percentuali	
Tasso di occupazione 15-64 anni	56,0	-0,1	-0,9
Tasso di disoccupazione	12,0	0,1	1,5
Tasso di disoccupazione 15-24 anni	40,5	0,2	5,9
Tasso di inattività 15-64 anni	36,2	0,1	-0,1

OCCUPATI. Aprile 2012 - aprile 2013, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità

TASSO DI DISOCCUPAZIONE. Aprile 2012 - aprile 2013, dati destagionalizzati, valori percentuali

INATTIVI 15-64 ANNI. Aprile 2012 - aprile 2013, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità


PROSPETTO 2. POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO

Aprile 2013, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali	
		assolute	percentuali	assolute	percentuali
MASCHI					
Occupati	13.209	-17	-0,1	-279	-2,1
Disoccupati	1.658	18	1,1	195	13,4
Inattivi 15-64 anni	5.190	23	0,4	83	1,6
FEMMINE					
Occupati	9.387	-1	0,0	-94	-1,0
Disoccupati	1.425	4	0,3	177	14,2
Inattivi 15-64 anni	9.144	2	0,0	-127	-1,4
TOTALE					
Occupati	22.596	-18	-0,1	-373	-1,6
Disoccupati	3.083	23	0,7	373	13,8
Inattivi 15-64 anni	14.334	25	0,2	-44	-0,3

Differenze di genere

Ad aprile 2013 l'occupazione maschile cala dello 0,1% in termini congiunturali e del 2,1% su base annua. L'occupazione femminile rimane sostanzialmente stabile rispetto al mese precedente, mentre cala dell'1,0% nei dodici mesi.

Il tasso di occupazione maschile, pari al 65,3%, diminuisce di 0,2 punti percentuali rispetto a marzo e di 1,5 punti rispetto ad aprile 2012. Quello femminile, pari al 46,8%, è stabile nel confronto congiunturale e diminuisce di 0,4 punti in quello tendenziale.

In termini congiunturali la disoccupazione aumenta dell'1,1% per la componente maschile e dello 0,3% per quella femminile. Anche in termini tendenziali la crescita interessa sia gli uomini (+13,4%) sia le donne (+14,2%).

Il tasso di disoccupazione maschile, pari all'11,2%, cresce di 0,1 punti percentuali rispetto a marzo e di 1,4 punti nei dodici mesi; quello femminile, pari al 13,2%, è stabile rispetto al mese precedente e cresce di 1,6 punti rispetto ad aprile 2012.

Nel confronto congiunturale cresce il numero di uomini inattivi (+0,4%), mentre rimane sostanzialmente stabile il numero di donne inattive. Su base annua la componente maschile sale dell'1,6%, mentre cala quella femminile (-1,4%).

PROSPETTO 3. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ PER SESSO

Aprile 2013, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali in punti percentuali		Variazioni tendenziali in punti percentuali	
MASCHI					
Tasso di occupazione 15-64 anni	65,3		-0,2		-1,5
Tasso di disoccupazione	11,2		0,1		1,4
Tasso di inattività 15-64 anni	26,3		0,1		0,5
FEMMINE					
Tasso di occupazione 15-64 anni	46,8		0,0		-0,4
Tasso di disoccupazione	13,2		0,0		1,6
Tasso di inattività 15-64 anni	46,1		0,0		-0,6

Revisioni

Il prospetto che segue riepiloga le revisioni, in termini di differenze tra le variazioni congiunturali, che emergono considerando i dati diffusi con il comunicato odierno e quelli del comunicato precedente.

PROSPETTO 4. OCCUPATI, TASSO DI OCCUPAZIONE E DI DISOCCUPAZIONE

Marzo 2012-marzo 2013, revisioni delle variazioni congiunturali

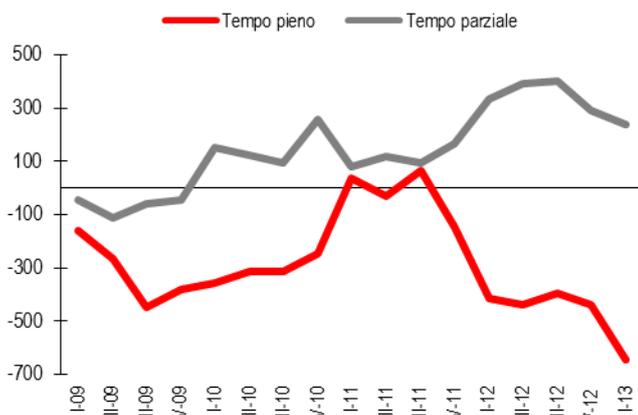
Anno	Mese	Occupati (valore assoluto)	Tasso di occupazione (15-64 anni)	Tasso di disoccupazione	
2012	Marzo	0,0	0,0	0,0	
	Aprile	0,0	0,0	0,0	
	Maggio	-0,3	-0,1	0,1	
	Giugno	0,2	0,0	0,0	
	Luglio	-0,3	-0,1	0,0	
	Agosto	0,0	0,0	0,0	
	Settembre	0,0	0,0	0,0	
	Ottobre	-0,2	-0,1	0,0	
	Novembre	-0,1	-0,1	0,0	
	Dicembre	0,1	0,0	0,1	
	2013	Gennaio	0,2	0,1	0,1
		Febbraio	0,0	0,0	0,1
Marzo		-0,1	-0,1	0,1	

Il mercato del lavoro nel I trimestre 2013 (dati grezzi)

- ▶ Nel primo trimestre 2013 si accentua la diminuzione su base annua del numero di occupati (-1,8%, pari a -410.000 unità). La riduzione degli uomini (-2,5%, pari a -329.000 unità) si associa a quella delle donne (-0,9%, pari a -81.000 unità). Al persistente calo degli occupati più giovani e dei 35-49enni (rispettivamente -421.000 e -220 mila unità) continua a contrapporsi la crescita degli occupati con almeno 50 anni (+231 mila).
- ▶ La riduzione tendenziale dell'occupazione italiana (-492.000 unità) si accompagna alla crescita di quella straniera (82.000 unità). In confronto al primo trimestre 2012, tuttavia, il tasso di occupazione degli italiani segnala una riduzione di 1,0 punti percentuali e quello degli stranieri di -1,4 punti.
- ▶ Nell'industria in senso stretto prosegue la flessione dell'occupazione, con un calo tendenziale del 2,5% (-116.000 unità), concentrato nelle imprese di media e grande dimensione; si accentua la contrazione di occupati nelle costruzioni (-11,4%, pari a -202.000 unità). Dopo la tenuta dei trimestri precedenti, l'occupazione si riduce anche nel terziario (-0,4%, pari a -60.000 unità), interessando quasi esclusivamente gli indipendenti.
- ▶ Non si arresta il calo degli occupati a tempo pieno (-3,4%, pari a -645.000 unità rispetto al primo trimestre 2012), che in circa metà dei casi riguarda i dipendenti a tempo indeterminato (-2,8%, pari a -347.000 unità). Gli occupati a tempo parziale continuano ad aumentare in misura sostenuta (6,2%, pari a +235.000 unità), ma la crescita riguarda esclusivamente il part time involontario.
- ▶ Torna a calare anche il lavoro a termine (-3,1%, pari a -69.000 mila unità), cui si accompagna la diminuzione per il secondo trimestre consecutivo dei collaboratori (-10,4%, pari a -45.000 unità).
- ▶ Il numero dei disoccupati, pari a 3.276.000, è in ulteriore forte aumento su base tendenziale (17,0%, pari a +475.000 unità). L'incremento, diffuso su tutto il territorio nazionale, interessa in oltre sei casi su dieci le persone con almeno 35 anni. Il 55,2% dei disoccupati cerca lavoro da un anno o più.
- ▶ Il tasso di disoccupazione trimestrale è pari al 12,8%, in crescita di 1,8 punti percentuali rispetto a un anno prima; per gli uomini l'indicatore passa dal 10,0% del primo trimestre 2012 all'attuale 11,9%; per le donne dal 12,2% al 13,9%. Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni sale al 41,9% (6,0 punti percentuali in più nel raffronto tendenziale), con un picco del 52,8% per le giovani donne del Mezzogiorno.
- ▶ Si riduce la popolazione inattiva (-0,8%, pari a -114.000 unità), principalmente a motivo della discesa di quanti non cercano e non sono disponibili a lavorare. Il calo riguarda le donne in tutte le classi di età e gli uomini solo tra 55 e 64 anni.

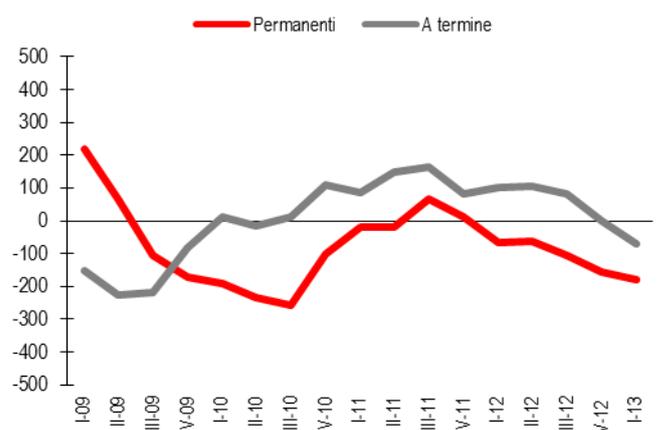
OCCUPATI PER REGIME ORARIO

Anni 2009-2013, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità



DIPENDENTI PER CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE

Anni 2009-2013, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità



Gli occupati

Nel primo trimestre 2013, il numero di occupati diminuisce di 410.000 unità rispetto a un anno prima. La riduzione riguarda soprattutto gli uomini (-2,5%, pari a -329.000 unità) ma coinvolge, dopo nove trimestri di crescita, anche le donne (-0,9%, pari a -81.000 unità). A livello territoriale il calo dell'occupazione interessa tutte le ripartizioni, con flessioni pari a -169.000 occupati nel Nord (-1,4%), -75.000 nel Centro (-1,6%) e -166.000 unità nel Mezzogiorno (-2,7%).

Prosegue la riduzione su base annua degli occupati italiani (-492.000 unità), che coinvolge entrambe le componenti di genere, mentre continua la crescita dell'occupazione straniera (82.000 unità), sostenuta soprattutto dalle donne.

PROSPETTO 5. OCCUPATI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. I trimestre 2013

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali sul I trim. 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	22.383	13.056	9.328	-1,8	-2,5	-0,9
Nord	11.724	6.640	5.084	-1,4	-1,7	-1,0
Centro	4.707	2.677	2.031	-1,6	-2,3	-0,6
Mezzogiorno	5.952	3.739	2.213	-2,7	-3,9	-0,7

Tasso di occupazione

Nel primo trimestre 2013 il tasso di occupazione della popolazione tra 15 e 64 anni scende al 55,5% (-1,0 punti percentuali). La riduzione dell'indicatore è diffusa su tutto il territorio nazionale: al Nord passa dal 65,0% del primo trimestre 2012 all'attuale 64,0%, al Centro dal 60,6% al 59,5% e nel Mezzogiorno dal 43,3% al 42,3%.

Il tasso di occupazione degli uomini scende al 64,6% (-1,6 punti percentuali rispetto a un anno prima); la flessione dell'indicatore, diffusa a livello territoriale, è più intensa nelle regioni centrali e meridionali (rispettivamente -1,8 e -1,9 punti percentuali in confronto al primo trimestre 2012). Il tasso di occupazione femminile cala al 46,5% (-0,4 punti percentuali), con riduzioni più forti nelle regioni del Nord e del Centro.

Proseguendo la tendenza avviatasi nel primo trimestre 2009, continua a ridursi il tasso di occupazione degli stranieri che passa dal 60,0% del primo trimestre 2012 all'attuale 58,6% (dal 56,1% al 55,2% per gli italiani). Con riferimento alla popolazione straniera, l'indicatore si riduce sia per le donne (dal 49,9% del primo trimestre 2012 all'attuale 49,7%) sia, per il settimo trimestre consecutivo, per gli uomini (dal 71,2% al 68,4%).

Continua la discesa del tasso di occupazione dei giovani, che per i 15-34enni scende dal 43,6% del primo trimestre 2012 all'attuale 41,0% (dal 18,6% al 16,0% per i 15-24enni). Il calo interessa entrambe le componenti di genere e tutte le ripartizioni territoriali.

PROSPETTO 6. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. I trimestre 2013

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su I trim. 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	55,5	64,6	46,5	-1,0	-1,6	-0,4
Nord	64,0	71,6	56,3	-1,0	-1,4	-0,6
Centro	59,5	68,1	51,1	-1,1	-1,8	-0,5
Mezzogiorno	42,3	53,5	31,3	-1,0	-1,9	-0,1

PROSPETTO 7. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.

I trimestre 2013

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su I trim. 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	16,0	18,3	13,6	-2,6	-4,0	-1,1
Nord	20,3	22,2	18,2	-4,2	-6,1	-2,3
Centro	15,9	18,7	13,0	-2,9	-4,7	-1,1
Mezzogiorno	11,7	14,1	9,3	-0,9	-1,7	0,0

Posizione nella professione e settore di attività economica

Nel primo trimestre 2013 la caduta tendenziale dell'occupazione interessa sia i dipendenti (-1,4%, pari a -247.000 unità) sia gli indipendenti (-2,9%, pari a -163.000 unità).

PROSPETTO 8. OCCUPATI PER POSIZIONE, SETTORE DI ATTIVITÀ E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

I trimestre 2013

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali sul I trim. 2012		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
TOTALE						
Totale	16.840	5.543	22.383	-1,4	-2,9	-1,8
Nord	8.946	2.778	11.724	-1,4	-1,5	-1,4
Centro	3.522	1.185	4.707	-0,5	-4,7	-1,6
Mezzogiorno	4.372	1.580	5.952	-2,3	-3,7	-2,7
AGRICOLTURA						
Totale	367	414	781	0,7	-7,8	-4,0
Nord	96	197	293	2,0	-17,8	-12,2
Centro	56	64	120	12,0	8,6	10,2
Mezzogiorno	216	152	368	-2,3	1,8	-0,7
INDUSTRIA						
Totale	4.955	1.173	6.128	-4,7	-5,9	-4,9
Nord	3.141	654	3.795	-3,7	-4,2	-3,8
Centro	875	241	1.116	-3,0	-9,7	-4,5
Mezzogiorno	939	278	1.217	-9,3	-6,6	-8,7
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO						
Totale	4.013	542	4.555	-2,0	-6,2	-2,5
Nord	2.683	311	2.995	-1,6	-0,4	-1,5
Centro	670	109	779	-0,5	-19,6	-3,7
Mezzogiorno	660	121	782	-4,8	-6,2	-5,0
COSTRUZIONI						
Totale	941	632	1.573	-14,8	-5,7	-11,4
Nord	457	343	800	-14,2	-7,4	-11,4
Centro	206	132	337	-10,4	0,6	-6,4
Mezzogiorno	279	157	435	-18,6	-7,0	-14,8
SERVIZI						
Totale	11.518	3.956	15.474	-0,1	-1,3	-0,4
Nord	5.710	1.926	7.636	-0,1	1,5	0,3
Centro	2.591	880	3.471	0,2	-4,2	-1,0
Mezzogiorno	3.218	1.149	4.367	-0,1	-3,7	-1,1

L'agricoltura registra una nuova flessione tendenziale (-4,0%, pari a -32.000 unità) che interessa esclusivamente gli indipendenti (-7,8%, pari a -35.000 unità). Nell'industria in senso stretto, per il quinto trimestre consecutivo, prosegue la riduzione del numero di occupati (-2,5% rispetto a un anno prima, pari a -116.000 unità). Il calo interessa tutte le ripartizioni territoriali e coinvolge sia i dipendenti sia gli indipendenti. Prosegue, a un ritmo circa doppio rispetto al recente passato, il calo di occupati nelle costruzioni (-11,4%, pari a -202.000 unità), in diminuzione per il decimo trimestre consecutivo. La riduzione di occupati nelle costruzioni è diffusa sul territorio nazionale e per circa i quattro quinti coinvolge i dipendenti (-14,8%, pari a -163.000 unità).

Dopo la tenuta dei trimestri precedenti, l'occupazione si riduce su base annua anche nel terziario (-0,4%, pari a -60.000 unità), interessando quasi esclusivamente la componente indipendente. Il risultato sintetizza la diminuzione del numero di occupati nei servizi generali dell'amministrazione pubblica, nel commercio, nelle attività finanziarie e assicurative e nei trasporti, non compensata dall'aumento nei servizi alle imprese e in quelli alle famiglie.

Nel primo trimestre 2013, 354.000 occupati dichiarano di non avere lavorato nella settimana di riferimento dell'indagine, o di avere svolto un numero di ore inferiore alla norma, perché in Cassa integrazione guadagni (erano 281.000 nello stesso periodo del 2012).

Carattere dell'occupazione e tipologia di orario

Nel primo trimestre 2013 continua in misura sostenuta la riduzione delle figure lavorative a tempo pieno (-3,4%, pari a -645.000 unità rispetto allo stesso periodo di un anno prima), che in circa la metà dei casi riguarda i dipendenti a tempo indeterminato (-2,8%, pari a -347.000 unità).

Prosegue, ininterrotta dal primo trimestre 2010, la crescita degli occupati a tempo parziale, che nel primo trimestre 2013 segnala un aumento su base annua del 6,2% (+235.000 unità). L'aumento riguarda esclusivamente il part-time involontario, ossia i lavori accettati in mancanza di occasioni di impiego a tempo pieno. L'incidenza del part-time involontario sul totale dei lavoratori a tempo parziale sale dal 55,3% del primo trimestre 2012 all'attuale 60,5%.

Si interrompe la dinamica positiva dei dipendenti a termine, che diminuiscono di 69.000 unità (-3,1%), a sintesi della riduzione delle posizioni a tempo pieno non compensata dell'aumento di quelle a orario ridotto. La flessione interessa esclusivamente i giovani fino a 34 anni. L'incidenza dei dipendenti a termine sul totale degli occupati scende al 9,7%. Prosegue a ritmi più sostenuti il calo dei collaboratori (-10,4%, pari a -45.000 unità), diffuso soprattutto nel terziario, in particolare nel comparto dell'informazione e comunicazione.

PROSPETTO 9. OCCUPATI PER TIPOLOGIA DI ORARIO, POSIZIONE E CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE.
I trimestre 2013

Tipologia di orario, posizione professionale e carattere dell'occupazione	Valori assoluti (in migliaia)	Variazioni su I trim. 2012		Incidenza %	
		Absolute (in migliaia)	Percentuali	I trim 2012	I trim 2013
Totale	22.383	-410	-1,8	100,0	100,0
a tempo pieno	18.331	-645	-3,4	83,3	81,9
a tempo parziale	4.052	235	6,2	16,7	18,1
Dipendenti	16.840	-247	-1,4	75,0	75,2
Permanenti	14.678	-178	-1,2	65,2	65,6
a tempo pieno	12.115	-347	-2,8	54,7	54,1
a tempo parziale	2.563	169	7,1	10,5	11,5
A termine	2.163	-69	-3,1	9,8	9,7
a tempo pieno	1.511	-106	-6,6	7,1	6,8
a tempo parziale	652	37	6,0	2,7	2,9
Indipendenti	5.543	-163	-2,9	25,0	24,8
a tempo pieno	4.705	-192	-3,9	21,5	21,0
a tempo parziale	838	29	3,6	3,5	3,7
Indipendenti, di cui:					
Collaboratori	389	-45	-10,4	1,9	1,7

I disoccupati

Nel primo trimestre 2013 il numero delle persone in cerca di occupazione segnala un nuovo considerevole incremento tendenziale (17,0%, pari a +475.000 unità). La crescita coinvolge entrambe le componenti di genere e si presenta diffusa sull'intero territorio nazionale, con una punta al Nord (+205.000 unità, a fronte di +94.000 e +177.000 unità rispettivamente nel Centro e nel Mezzogiorno).

Continua la crescita della disoccupazione straniera (+107.000 unità su base annua), dovuta sia agli uomini (+64.000 unità in confronto a un anno prima) sia alle donne (+43.000 unità).

In oltre sei casi ogni dieci l'aumento della disoccupazione riguarda individui con più di 34 anni (301.000 unità in più in confronto al primo trimestre 2012).

PROSPETTO 10. DISOCCUPATI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. I trimestre 2013

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su I trim. 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	3.276	1.767	1.509	17,0	18,4	15,3
Nord	1.182	591	591	20,9	24,2	17,8
Centro	599	288	310	18,5	19,4	17,7
Mezzogiorno	1.495	887	607	13,4	14,5	11,9

Nel primo trimestre 2013 l'aumento tendenziale delle persone in cerca di lavoro interessa soprattutto gli ex-occupati (20,2%, pari a +302.000 unità), ma anche gli ex-inattivi con precedenti esperienze lavorative (9,6%, pari a +57.000 unità) e le persone in cerca del primo impiego (16,2%, pari a 116.000 unità in più rispetto al primo trimestre 2012).

L'aumento degli ex-occupati è dovuto in oltre otto casi su dieci a individui con almeno 35 anni, quello degli ex-inattivi coinvolge soprattutto le donne, mentre l'incremento delle persone in cerca di prima occupazione interessa in misura particolare i 15-34enni residenti nel Centro-nord.

In nove casi su dieci la crescita della disoccupazione riguarda le persone in cerca di lavoro da almeno 12 mesi. L'incidenza della disoccupazione di lunga durata (dodici mesi o più) sale dal 48,9% del primo trimestre 2012 all'attuale 55,2%.

PROSPETTO 11. DISOCCUPATI PER SESSO E TIPOLOGIA DELLA DISOCCUPAZIONE. I trimestre 2013

Tipologia	Valori assoluti (in migliaia)	Variazioni su I trim. 2012		Incidenza %	
		Absolute (in migliaia)	Percentuali	I trim 2012	I trim 2013
TOTALE					
Totale	3.276	475	17,0	100,0	100,0
Ex-occupati	1.796	302	20,2	53,3	54,8
Ex-inattivi	647	57	9,6	21,1	19,8
In cerca di prima occupazione	833	116	16,2	25,6	25,4
MASCHI					
Totale	1.767	274	18,4	100,0	100,0
Ex-occupati	1.124	199	21,5	62,0	63,6
Ex-inattivi	254	12	4,8	16,3	14,4
In cerca di prima occupazione	389	64	19,8	21,7	22,0
FEMMINE					
Totale	1.509	201	15,3	100,0	100,0
Ex-occupati	672	103	18,2	43,4	44,5
Ex-inattivi	393	45	13,0	26,6	26,0
In cerca di prima occupazione	444	52	13,2	30,0	29,4

Tasso di disoccupazione

Nel primo trimestre 2013 il tasso di disoccupazione raggiunge il 12,8% (+1,8 punti percentuali rispetto a un anno prima). Il tasso di disoccupazione maschile cresce per il sesto trimestre consecutivo portandosi all'11,9%; quello femminile, in aumento per l'ottavo trimestre, sale al 13,9%.

La crescita tendenziale del tasso di disoccupazione riguarda l'intero territorio nazionale. Nel Nord l'indicatore passa dal 7,6% del primo trimestre 2012 all'attuale 9,2%, nel Centro dal 9,6% all'11,3%. Nel Mezzogiorno l'indicatore raggiunge il 20,1% (era il 17,7% nel primo trimestre 2012).

Il tasso di disoccupazione degli stranieri aumenta dal 15,3% dell'anno precedente al 18,0% del primo trimestre 2013. L'indicatore cresce sia per le donne (dal 17,4% al 19,3%) sia soprattutto per gli uomini (dal 13,6% al 17,0%).

PROSPETTO 12. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. I trimestre 2013

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su I trim. 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	12,8	11,9	13,9	1,8	1,9	1,7
Nord	9,2	8,2	10,4	1,6	1,6	1,5
Centro	11,3	9,7	13,3	1,7	1,6	1,8
Mezzogiorno	20,1	19,2	21,5	2,3	2,6	1,9

Il tasso di disoccupazione dei giovani tra 15 e 24 anni raggiunge il 41,9% (era il 35,9% nel primo trimestre 2012). La crescita è diffusa in tutte le ripartizioni territoriali e riguarda soprattutto la componente maschile. Nelle regioni meridionali oltre la metà della forza lavoro giovanile (occupati e disoccupati) è in cerca di lavoro, con valori dell'indicatore pari al 51,2% per i maschi tra i 15 e i 24 anni e al 52,8% per le giovani donne.

Complessivamente, nella classe tra 15 e 24 anni, il numero delle persone in cerca di occupazione raggiunge 696.000 unità (+65.000 rispetto a un anno prima), pari all'11,5% della popolazione di questa fascia di età (12,8% per i maschi e 10,2% per le femmine).

PROSPETTO 13. TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
I trimestre 2013

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su I trim. 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	41,9	41,1	42,9	6,0	7,6	3,6
Nord	33,7	33,5	34,0	6,4	7,6	4,6
Centro	42,8	39,1	47,6	8,0	10,5	4,3
Mezzogiorno	51,9	51,2	52,8	3,6	5,1	1,0

Gli inattivi

Nel primo trimestre 2013 prosegue la riduzione su base annua del numero degli inattivi in età compresa tra 15 e 64 anni (-0,8%, pari a -114.000 unità). Il calo, diffuso su tutto il territorio, è più marcato nel Mezzogiorno (-1,2%, pari a -80.000 unità). La diminuzione degli inattivi riguarda esclusivamente le donne (-146.000 unità in confronto a un anno prima), mentre tra gli uomini si segnala un moderato incremento (+32.000 unità).

La discesa tendenziale del numero degli inattivi (15-64 anni) deriva dalla nuova riduzione della componente italiana (-156.000 unità) non compensata dall'ulteriore aumento di quella straniera (+43.000 unità), sia maschile sia femminile. Il calo degli inattivi italiani riguarda esclusivamente le donne (-170.000 unità), soprattutto nelle classi di età adulte, e in oltre la metà dei casi residenti nel Mezzogiorno.

PROSPETTO 14. INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. I trimestre 2013

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali sul I trim. 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	14.326	5.206	9.120	-0,8	0,6	-1,6
Nord	5.281	1.972	3.309	-0,6	0,3	-1,1
Centro	2.539	936	1.603	-0,1	2,5	-1,6
Mezzogiorno	6.506	2.298	4.208	-1,2	0,1	-1,9

La diminuzione del numero degli inattivi sintetizza andamenti differenti per tipologia: l'aumento di quanti cercano lavoro non attivamente (+146.000 unità) e di coloro che cercano un impiego ma non sono immediatamente disponibili a lavorare (+8.000 unità), si accompagna alla riduzione di quanti non hanno cercato lavoro ma sono disponibili a lavorare (-126.000 unità) e degli inattivi più distanti dal mercato del lavoro (-142.000 unità).

L'ulteriore riduzione tendenziale di quanti non cercano e non sono disponibili a lavorare interessa esclusivamente le donne, a fronte di un moderato incremento di questo aggregato per la componente maschile. Il calo degli inattivi più distanti dal mercato del lavoro continua a riguardare gli adulti, in particolare gli individui tra 55 e 64 anni, presumibilmente a motivo dell'effetto delle mancate uscite dall'occupazione a seguito dell'inasprimento dei requisiti anagrafici e contributivi per l'accesso alla pensione.

In base ai motivi della mancata ricerca del lavoro, alla crescita dello scoraggiamento (+6,7%, pari a 104.000 unità), dell'attesa degli esiti di passate azioni di ricerca (+9,0%, pari a 53.000 unità) e dei motivi di studio (+3,3%, pari a 138.000 unità), si contrappone la riduzione su base annua dei motivi familiari e il forte calo del numero delle persone non interessate a lavorare o ritirate dal lavoro (-9,6%, pari a -395.000 unità).

PROSPETTO 15. INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO, TIPOLOGIA E MOTIVO DELLA MANCATA RICERCA DEL LAVORO. I trimestre 2013

Caratteristiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni perc. su I trim. 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	14.326	5.206	9.120	-0,8	0,6	-1,6
TIPOLOGIA INATTIVITÀ						
Cercano lavoro non attivamente	1.678	739	939	9,6	4,3	14,0
Cercano lavoro ma non disponibili a lavorare	293	125	168	2,8	22,3	-8,0
Non cercano ma disponibili a lavorare	1.363	425	938	-8,4	-12,1	-6,7
Non cercano e non disponibili a lavorare	10.992	3.917	7.075	-1,3	1,0	-2,5
MOTIVO MANCATA RICERCA DEL LAVORO						
Ritiene di non riuscire a trovare lavoro	1.671	552	1.119	6,7	10,3	5,0
Motivi familiari	2.378	199	2.179	-0,9	29,8	-3,0
Studio, formazione professionale	4.273	2.073	2.199	3,3	5,1	1,8
Aspetta esiti di passate azioni di ricerca	648	338	309	9,0	-5,4	30,6
Pensione, non interessa anche per motivi di età	3.704	1.272	2.432	-9,6	-11,9	-8,4
Altri motivi	1.652	771	882	0,4	3,5	-2,1

Tasso di inattività

Nel primo trimestre 2013 il tasso di inattività della popolazione tra 15 e 64 anni si attesta al 36,2%, in calo di 0,2 punti percentuali rispetto a un anno prima. Il risultato sintetizza la discesa dell'indicatore per le donne (dal 46,6% al 45,9%) e il lieve incremento di quello maschile (dal 26,2% al 26,4%).

Nel Nord l'indicatore scende dal 29,6% del primo trimestre 2012 all'attuale 29,4%; nel Centro rimane sostanzialmente invariato al 32,8%; nel Mezzogiorno si riduce dal 47,3% al 46,9%. Nelle regioni meridionali, il tasso di inattività femminile si riduce per il decimo trimestre consecutivo (-0,9 punti percentuali rispetto al primo trimestre 2012), rimanendo comunque molto elevato al 60,1%.

Il tasso di inattività della popolazione straniera tra 15 e 64 anni, pari al 28,5% (-0,6 punti percentuali in confronto al primo trimestre 2012), resta invariato al 17,6% per gli uomini e cala dal 39,6% al 38,4% per le donne.

PROSPETTO 16. TASSO DI INATTIVITÀ 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.

I trimestre 2013

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su I trim. 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	36,2	26,4	45,9	-0,2	0,2	-0,6
Nord	29,4	21,9	37,1	-0,1	0,1	-0,4
Centro	32,8	24,4	40,9	-0,1	0,6	-0,7
Mezzogiorno	46,9	33,5	60,1	-0,3	0,2	-0,9

Il tasso di inattività dei giovani tra 15 e 24 anni è pari al 72,4% nel primo trimestre 2013 (più 1,5 punti percentuali rispetto a un anno prima). L'incremento dell'indicatore coinvolge in misura maggiore gli uomini e riguarda quasi esclusivamente il Nord e il Centro, mentre nel Mezzogiorno la quota di giovani inattivi rimane sostanzialmente invariata. In oltre otto casi su dieci il motivo per cui i 15-24enni non partecipano al mercato del lavoro è lo studio o la formazione professionale.

PROSPETTO 17. TASSO DI INATTIVITÀ 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.

I trimestre 2013

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su I trim. 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	72,4	68,9	76,1	1,5	2,5	0,4
Nord	69,4	66,5	72,4	3,1	4,8	1,4
Centro	72,2	69,4	75,3	1,1	2,1	0,0
Mezzogiorno	75,6	71,2	80,2	0,1	0,5	-0,4

PROSPETTO 18. FORZE DI LAVORO PER CONDIZIONE E REGIONE. I trimestre 2012 e 2013, migliaia di unità

Regione e ripartizione geografica	Forze di lavoro		Occupati		Persone in cerca di occupazione	
	I trimestre 2012	I trimestre 2013	I trimestre 2012	I trimestre 2013	I trimestre 2012	I trimestre 2013
ITALIA	25.594	25.659	22.793	22.383	2.801	3.276
Piemonte	2.060	2.023	1.876	1.797	184	226
Valle d'Aosta	59	60	55	54	4	5
Lombardia	4.643	4.698	4.275	4.291	367	407
Trentino A.A.	498	507	472	477	26	30
<i>Bolzano</i>	255	259	246	247	9	12
<i>Trento</i>	242	248	226	229	17	19
Veneto	2.280	2.278	2.136	2.083	144	195
Friuli V. Giulia	541	548	503	501	38	47
Liguria	689	695	628	620	60	75
Emilia Romagna	2.102	2.097	1.948	1.901	154	196
Toscana	1.685	1.669	1.544	1.507	141	162
Umbria	396	404	357	362	39	42
Marche	698	702	636	622	62	80
Lazio	2.508	2.531	2.245	2.216	263	314
Abruzzo	573	565	500	500	73	65
Molise	122	117	106	98	16	19
Campania	1.952	2.029	1.570	1.578	382	451
Puglia	1.447	1.459	1.221	1.178	225	280
Basilicata	215	210	179	177	36	33
Calabria	682	686	549	517	133	168
Sicilia	1.728	1.696	1.392	1.345	337	351
Sardegna	717	685	601	558	116	127
NORD	12.871	12.906	11.893	11.724	978	1.182
<i>Nord-ovest</i>	7.451	7.475	6.835	6.762	616	714
<i>Nord-est</i>	5.420	5.431	5.058	4.962	362	469
CENTRO	5.288	5.306	4.782	4.707	505	599
MEZZOGIORNO	7.436	7.447	6.118	5.952	1.318	1.495

PROSPETTO 19. PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO PER REGIONE. I trimestre 2012 e 2013

Regione e ripartizione geografica	Tasso di attività 15-64 anni		Tasso di occupazione 15-64 anni		Tasso di disoccupazione	
	I trimestre 2012	I trimestre 2013	I trimestre 2012	I trimestre 2013	I trimestre 2012	I trimestre 2013
ITALIA	63,6	63,8	56,5	55,5	10,9	12,8
Piemonte	71,1	70,2	64,7	62,3	8,9	11,2
Valle d'Aosta	70,5	71,0	65,4	64,5	7,3	9,1
Lombardia	70,2	70,8	64,6	64,5	7,9	8,7
Trentino A.A.	71,8	72,7	68,0	68,3	5,2	6,0
<i>Bolzano</i>	74,8	75,4	72,0	71,9	3,6	4,5
<i>Trento</i>	68,9	70,2	64,1	64,7	6,9	7,6
Veneto	69,4	69,5	65,0	63,5	6,3	8,6
Friuli V. Giulia	67,8	69,2	63,0	63,1	7,0	8,6
Liguria	67,8	68,9	61,7	61,3	8,8	10,8
Emilia Romagna	72,6	72,1	67,2	65,2	7,3	9,4
Toscana	69,2	68,8	63,3	62,0	8,4	9,7
Umbria	67,7	68,9	61,0	61,5	9,8	10,5
Marche	68,0	68,8	61,8	60,8	8,9	11,4
Lazio	65,6	65,6	58,6	57,3	10,5	12,4
Abruzzo	64,2	63,1	55,9	55,8	12,8	11,5
Molise	57,3	55,6	49,6	46,5	13,2	16,3
Campania	49,2	51,5	39,5	39,9	19,6	22,2
Puglia	52,6	53,3	44,3	43,0	15,6	19,2
Basilicata	54,8	53,9	45,6	45,3	16,6	15,8
Calabria	50,0	50,6	40,1	38,0	19,5	24,6
Sicilia	51,3	50,5	41,2	39,9	19,5	20,7
Sardegna	62,3	60,0	52,1	48,8	16,2	18,5
NORD	70,4	70,6	65,0	64,0	7,6	9,2
<i>Nord-ovest</i>	70,2	70,4	64,4	63,6	8,3	9,5
<i>Nord-est</i>	70,7	70,8	65,9	64,5	6,7	8,6
CENTRO	67,2	67,2	60,6	59,5	9,6	11,3
MEZZOGIORNO	52,7	53,1	43,3	42,3	17,7	20,1

PROSPETTO 20. OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA, POSIZIONE NELLA PROFESSIONE E REGIONE. I trimestre 2013

	Agricoltura			Industria			Servizi			Totale		
	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale
ITALIA	367	414	781	4.955	1.173	6.128	11.518	3.956	15.474	16.840	5.543	22.383
Piemonte	9	46	55	474	94	567	878	296	1.174	1.360	436	1.797
Valle d'Aosta	..	2	2	8	3	11	32	9	41	40	14	54
Lombardia	26	35	60	1.197	242	1.440	2.089	702	2.791	3.312	979	4.291
Trentino A.A.	3	17	21	93	19	112	272	72	344	368	109	477
<i>Bolzano</i>	1	13	14	45	8	54	138	41	179	185	62	247
<i>Trento</i>	2	4	6	48	10	58	133	32	165	183	46	229
Veneto	28	37	65	620	144	764	932	322	1.254	1.580	503	2.083
Friuli V. Giulia	2	9	11	141	27	168	246	75	322	390	112	501
Liguria	4	9	13	91	24	116	357	134	491	453	167	620
Emilia Romagna	23	42	65	517	101	618	903	316	1.219	1.443	458	1.901
Toscana	22	25	47	317	98	416	734	311	1.045	1.074	434	1.507
Umbria	5	10	14	76	19	95	177	75	252	258	104	362
Marche	3	11	14	181	38	219	277	112	389	461	161	622
Lazio	26	19	45	301	85	386	1.403	383	1.785	1.729	487	2.216
Abruzzo	3	14	17	121	32	153	236	93	329	360	139	500
Molise	1	6	7	24	5	29	43	19	62	68	30	98
Campania	26	32	58	266	56	322	881	317	1.198	1.173	405	1.578
Puglia	70	34	104	213	62	275	569	230	799	852	327	1.178
Basilicata	4	7	11	38	10	48	82	36	118	124	53	177
Calabria	38	10	48	54	21	75	279	115	395	371	147	517
Sicilia	61	32	93	155	60	215	798	239	1.036	1.013	331	1.345
Sardegna	13	16	29	68	32	100	330	99	429	411	148	558
NORD	96	197	293	3.141	654	3.795	5.710	1.926	7.636	8.946	2.778	11.724
<i>Nord-ovest</i>	39	92	131	1.770	364	2.133	3.357	1.141	4.498	5.165	1.596	6.762
<i>Nord-est</i>	57	105	162	1.371	291	1.662	2.353	786	3.139	3.781	1.182	4.962
CENTRO	56	64	120	875	241	1.116	2.591	880	3.471	3.522	1.185	4.707
MEZZOGIORNO	216	152	368	939	278	1.217	3.218	1.149	4.367	4.372	1.580	5.952

Glossario

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100%.

Dato destagionalizzato: dato depurato dalla stagionalità.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al mese (trimestre) precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso mese (trimestre) dell'anno precedente.

Settimana di riferimento: settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte.

Nota metodologica

Le stime mensili sono prodotte a distanza di circa 30 giorni dalla fine del mese di riferimento, in forma provvisoria, basate su una parte consistente del campione mensile coinvolto nella rilevazione (oltre 20 mila famiglie, pari a oltre 47 mila individui, per il mese di aprile), contestualmente alla diffusione dei dati mensili sulla disoccupazione europea da parte di Eurostat. Quando le informazioni dell'intero trimestre sono disponibili (a circa 60 giorni dal trimestre di riferimento) vengono rivisti anche i dati mensili. Si precisa comunque che tutte le serie storiche mensili sono a tutt'oggi provvisorie, poiché la metodologia di stima è tuttora in corso di affinamento.

Nel primo trimestre 2013 sono state intervistate circa 66 mila famiglie (pari a circa 155 mila individui) residenti in 1.538 comuni distribuiti in tutte le province del territorio nazionale. Il campione trimestrale è uniformemente ripartito tra i 3 mesi, tenendo conto del numero di settimane che compongono ciascun mese (rispettivamente 4 o 5). Il mese di riferimento è composto dalle settimane, da lunedì a domenica, che cadono per almeno quattro giorni nel mese di calendario. Il mese di aprile 2013 va da lunedì 1 aprile a domenica 28 aprile 2013; il primo trimestre 2013 va da lunedì 31 dicembre 2012 a domenica 31 marzo 2013. A partire dal terzo trimestre 2012 è stato introdotto il nuovo disegno campionario.

Tutti i comuni capoluogo di provincia o con popolazione superiore ad una soglia per ciascuna provincia, detti autorappresentativi, sono presenti nel campione in modo permanente. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in strati. Essi entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono escluse le famiglie che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.). La popolazione residente comprende le persone, di cittadinanza italiana e straniera, che sono iscritte alle anagrafi comunali. Tale popolazione risulta provvisoria e verrà rivista in seguito ai risultati del Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2011.

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata con tecnica Capi (*Computer assisted personal interview*) e Cati (*Computer assisted telephone interview*).

In generale le informazioni vengono raccolte con riferimento alla settimana che precede l'intervista.

Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi; segue un'interruzione per i due successivi trimestri, dopodiché essa viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, rimane nel campione per un periodo di 15 mesi. Considerando che le transizioni dall'inattività all'occupazione degli individui di età superiore ai 74 anni sono pressoché nulle, per evitare la molestia statistica su questo target di popolazione, dal 1 gennaio 2011, le famiglie composte da soli ultra 74-enni inattivi non vengono reintervistate.

I dati assoluti rilevati dall'indagine, elaborati all'unità, vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Le variazioni sono calcolate sui dati all'unità e non su quelli arrotondati alle migliaia. Nelle variazioni percentuali e nei tassi nonché nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale. Le variazioni in punti percentuali tra i tassi vengono calcolate sui tassi con tutti i decimali prima di essere approssimate.

Ad esempio, nell'attuale comunicato stampa, il tasso di disoccupazione è pari al 12,008 che arrotondato è riportato come 12,0. Il tasso di disoccupazione di aprile 2012 è pari al 10,555 ed è riportato nelle serie storiche mensili allegate al comunicato come 10,6 (Tabella 1 pag.3). La differenza tra il dato di aprile 2013 e aprile 2012 è pari quindi a 1,453. Date le regole dell'arrotondamento, nel prospetto 1 la variazione in punti percentuali è indicata pari a 1,5 punti percentuali e non 1,4 punti come sarebbe se si considerasse la differenza tra i due tassi già arrotondati.

Da ottobre 2010, la popolazione utilizzata per il calcolo dei pesi di riporto è aggiornata mensilmente anche con riguardo alla componente straniera. In precedenza la popolazione straniera veniva aggiornata una volta l'anno.

Dato che nelle indagini campionarie la precisione delle stime si riduce al diminuire dell'ampiezza del sottoinsieme di unità della popolazione per il quale si vogliono stimare uno o più parametri, nella lettura dei risultati è opportuno tenere conto degli errori campionari e dei relativi intervalli di confidenza.

A partire da gennaio 2011 le stime mensili e trimestrali fanno riferimento alla nuova classificazione ATECO2007, entrata a regime dopo un periodo di sovrapposizione di tre anni con la precedente ATECO2002. Tale sovrapposizione consente di ricostruire i dati per il periodo 2008-2010. Ne consegue che variazioni tendenziali omogenee sono disponibili dal I trimestre 2009. Nei dati trimestrali del comunicato stampa le variazioni per settore di attività economica si basano sulle differenze tra dati rilevati utilizzando la nuova classificazione ATECO2007 e dati ricostruiti.

I dati destagionalizzati riportati nel comunicato stampa sono ottenuti applicando una procedura in due passi, nel primo si esegue una destagionalizzazione monovariata utilizzando l'algoritmo TRAMO-SEATS. Nel secondo passo le serie vengono riconciliate utilizzando come vincoli contemporanei le informazioni di popolazione di fonte anagrafica e come vincoli intertemporali le serie destagionalizzate trimestrali. Come risultato si ottengono serie destagionalizzate coerenti tra loro, con i dati di popolazione e con le serie trimestrali.

A motivo dell'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge 296/2006), dal primo trimestre 2007 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati. Il numero di quindicenni occupati o in cerca di occupazione è tradizionalmente del tutto trascurabile. Il cambiamento normativo non comporta quindi alcuna interruzione delle serie storiche degli indicatori sulla popolazione 15-64 anni.